

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffusioni in preparazione del congresso della FGCI

Ogni domenica fino al congresso nazionale «l'Unità» - 17 - 21 dicembre - pubblicherà articoli e servizi speciali su temi e fatti che interesseranno la vita dei giovani. Anche in questo modo si contribuirà a fare del XX Congresso della FGCI un importante appuntamento di confronto e di dibattito fra i comunisti e le altre organizzazioni giovanili. La segreteria nazionale della FGCI fa appello a tutte le proprie organizzazioni perché ogni domenica sia organizzata la diffusione straordinaria dell'Unità.
LA SEGRETERIA NAZIONALE DELLA FGCI

Aziende pubbliche e controllo pubblico

GLI ESTESI e profondi fenomeni degenerativi che hanno investito il sistema delle partecipazioni statali e la caduta della capacità imprenditoriale di questo complesso di aziende hanno riproposto l'esigenza di una riforma delle sue strutture, dei criteri di gestione, dei meccanismi del controllo che lo Stato deve esercitare sulle imprese pubbliche. La situazione impone che si proceda rapidamente a tutte le modificazioni amministrative, legislative e capaci di consegnare al Paese un efficiente, agile, controllabile strumento della programmazione, della direzione pubblica dell'economia.

Non sarà cosa facile. Si frappongono a tali modifiche ostacoli di varia natura, un forte spirito di conservazione che anima sia gli organi dello Stato sia i centri di potere nelle partecipazioni statali stesse. Tutto ciò contrasta con l'urgenza di riforme che è dal governo stesso riconosciuta, dal momento che proprio il ministero delle partecipazioni statali ha nominato a tal fine una commissione e che la maggioranza parlamentare ha approvato la creazione di un comitato di indagine da parte della Camera dei deputati. Queste commissioni sono al lavoro. Ma intanto non si può rimanere fermi nell'attesa delle loro indicazioni e risultanze, né delle necessarie nuove norme che ne dovranno derivare.

Si cominci subito a cambiare strada. Si cominci a rispettare almeno le leggi vigenti. Cominci il ministero delle partecipazioni statali. Questi, come i suoi predecessori, fa mancare al Parlamento quello strumento, prezioso l'unico, che permette di esercitare un qualche controllo sulle imprese pubbliche: la relazione programmatica che deve essere presentata alle due Camere allegata al bilancio dello Stato. Il comportamento del ministro, che recentemente ha dovuto sostituire i presidenti dei due enti di gestione per il loro non ortodosso operato, è inaccettabile in quanto egli continua a non rispettare nella redazione della relazione programmatica i criteri dettati dalla legge istitutiva la quale impone, anziché un documento globale, una esposizione dettagliata per ogni singolo ente di gestione. A questa illegittimità si accompagna il fatto che il CIPPE delibera programmi per le partecipazioni statali senza indicarne il contenuto in modo analitico, come prevede la norma legislativa. In tal modo non solo non si favorisce l'azione di controllo del Parlamento, ma neanche quella dello stesso esecutivo.

DEL PARI il rifiuto della Corte dei Conti di accogliere l'invito del comitato della Camera a concorrere, con la propria partecipazione a un hearing, all'indagine conoscitiva sui problemi del controllo dell'impresa pubblica, rifiuto motivato con la fragile giustificazione di essere un organo «collegiale» ostacolo all'instaurazione di un nuovo

rapporto tra la Corte e Parlamento, che è condizione indispensabile per una effettiva e costante capacità ispettiva e di controllo di quest'ultimo sulle partecipazioni statali. Un simile atteggiamento è di assai dubbia legittimità e opportunità. Vi si esprime una volontà della Corte di marcare la propria indipendenza e autonomia dal Parlamento, mentre invece la Corte stessa, a nostro parere, è strumento costituzionale di controllo e gestione degli enti, a disposizione della Camera.

E che si tratti di un'affermazione di principio è tanto più probabile, quando si pensi che singoli magistrati, delegati dalla Corte, assistono alle sedute del consiglio di amministrazione e che un magistrato della Corte stessa, in quanto tale, è membro della commissione ministeriale per la riforma delle partecipazioni statali. Non si capisce davvero perché in questi casi la natura «collegiale» della Corte non abbia fatto ostacolo alla partecipazione personale di singoli magistrati.

INFINE vi è il rifiuto (e non è il primo) dell'IRI di partecipare alla conferenza sulla occupazione indetta dalla Regione ligure, il cui territorio è una delle maggiori sedi dell'industria a partecipazione statale, ivi rappresentata dai settori più avanzati che sono il cuore dell'apparato produttivo regionale. Tale rifiuto indica il persistere, da parte dell'IRI di una resistenza a un nuovo regime di rapporti tra Regione e impresa pubblica. Questo atteggiamento del maggiore ente di gestione delle partecipazioni statali può essere motivato soltanto da un veto del ministro. Ma allora la questione sarebbe ancora più grave; in proposito vorremmo conoscere l'opinione dell'on. Morlino e, soprattutto, quella del presidente del Consiglio.

In ogni caso il ripetersi di questo rifiuto, le cui ragioni vengono addirittura teorizzate dal prof. Petrilli, deve ancora più sollecitare l'intero sistema delle autonomie e tutte le forze autonomistiche a una iniziativa concertata per intervenire nel processo di riforma delle partecipazioni statali. Perché non è più tollerabile che il gruppo delle aziende italiane di partecipazione statale, in un momento di sviluppo di intere regioni e di tutto il Paese, sfuggendo a reali controlli e non favorendo l'attuazione democratica della programmazione.

Una delle condizioni perché, in tema di programmazione, dalle parole si passi ai fatti in una situazione così drammatica dell'economia italiana è proprio quella di contrastare e battere le forze che si oppongono a una riforma del sistema delle partecipazioni statali. Tuttavia non si possono attendere misure di riforma restando inerti. Si deve stimolare, al contrario, la stessa opera della commissione del ministero e del comitato d'indagine della Camera, sollecitando l'instaurazione di metodi nuovi e comportamenti diversi, il rispetto della legge vigente con una condotta rigorosa da parte dell'esecutivo, una attenta gestione dei propri attuali poteri da parte del Parlamento, e una forte iniziativa politica di tutte le assemblee elettive, dei sindacati democratici e dei sindacati

Si è aperta la conferenza ligure per l'occupazione

A PAGINA 2

Drammatica situazione nell'ex colonia portoghese

Angola: Neto presidente In atto una secessione

Nel suo discorso il dirigente del MPLA annuncia che «la lotta continua» - Grande manifestazione a Luanda - A Kinshasa FNLA e UNITA annunciano un altro governo - Numerosi riconoscimenti alla repubblica popolare dell'Angola - Messaggio di Podgorina a Neto - Continuano le infiltrazioni di mercenari bianchi e di soldati dello Zaire



Aperte tre inchieste sulla fuga da Regina Coeli

Dopo una notte intera di controlli le autorità del carcere di Regina Coeli hanno accertato che i detenuti evasi lunedì sera scorso 13 e non 12 come era sembrato in un primo momento. Sulla fuga sono state avviate tre inchieste. All'indagine della procura della Repubblica si affiancano quelle del ministero di Grazia e Giustizia e della

procura militare. Intanto ieri si sono costretti altri due dei quattro detenuti che erano scappati dal carcere romano il 4 novembre scorso. Uno di essi prima di consegnarsi alla polizia ha tentato di suicidarsi ingerendosi numerose pasticche di barbiturici. Nella foto: la porta del carcere da dove i detenuti sono fuggiti.

A PAGINA 8

Proseguono le consultazioni sulle prospettive economiche

Oggi i sindacati dal governo per il piano a medio termine

I socialisti, dopo l'incontro con La Malfa, giudicano «inadeguate» le proposte preparate da Colombo - Scheda sottolinea la necessità di fornire prospettive meno incerte

«Inadeguate» sono state giudicate dai socialisti le proposte per un programma a medio termine illustrate ieri dal vice presidente del consiglio La Malfa nel corso dell'incontro al Palazzo Chigi, che ha aperto la fase delle consultazioni del governo con i partiti della maggioranza e con i sindacati sulla bozza preparata dal ministro Colombo.

All'incontro con i rappresentanti del governo (erano presenti i ministri Andreotti, Colombo, Bisaglia e Donat Cattin) sono andati il vice segretario del partito socialista, i presidenti dei due gruppi parlamentari socialisti,

Mariotti e Zuccala, il responsabile della commissione economica Giannotta, e una valutazione di merito sulle proposte presentate da La Malfa verrà data dalla direzione socialista che si riunirà nei prossimi giorni e pur dando un giudizio positivo «sulla presa d'atto del governo dell'esistenza di una crisi dell'assetto industriale, dell'agricoltura e della finanza locale» - ha aggiunto che «per tutto il resto si tratta di proposte pluriennali di spesa che ricorrono a un vecchio metodo che abbiamo già sperimentato negativamente in passato.

perché non affronta i problemi strutturali ed è organizzato in un quadro di politica economica che non è adeguato alla gravità della crisi». Per Giannotta, le proposte illustrate da La Malfa non sono «un piano», ma «un insieme di programmi pluriennali poco credibili. E' una politica economica inadeguata ad affrontare la crisi».

Dai primi mesi dell'anno prossimo tutti i militari di leva dell'Esercito, compresi ufficiali e sottufficiali di complemento, riceveranno, insieme al tradizionale corredo di indumenti e armi, anche il testo della Costituzione repubblicana. Una edizione in formato tascabile - informa un comunicato - è stata curata dallo S.M. dell'Esercito per rendere «più proficua» le lezioni sulla Costituzione, previste nei programmi di addestramento.

Pur apprezzando questa iniziativa, due domande si impongono: perché la Costituzione, che è un documento di grande valore, viene distribuita solo ai militari di leva? E perché, invece, non viene distribuita a tutti i cittadini? (Segue in penultima)

La Sardegna ha scioperato per sviluppo e occupazione

A PAGINA 4

Revocato lo sciopero: oggi Roma con gli autobus

A PAGINA 9

(Segue in penultima)

Ferito alle gambe da tre colpi di pistola

Criminale agguato a un dirigente della Innocenti FERMA CONDANNA OPERAIA

Il capo del personale colpito mentre usciva di casa - La provocazione rivendicata da una sedicente organizzazione «per il potere proletario armato guerra di classe»

MILANO, 11. Un sanguinoso, criminale attentato è stato compiuto stamane contro il capo del personale della Innocenti-Leyland che è stato raggiunto da alcuni colpi di pistola alle gambe mentre usciva di casa. Il funzionario, Valerio Di Marco, di 44 anni, sposato e padre di cinque figli, ha avuto entrambe le gambe trapassate da tre dei cinque colpi di pistola calibro 7,65 munita di silenziatore sparati contro. Al policlinico i medici hanno giudicato il Di Marco guaribile in 20 giorni.

La nuova, gravissima provocazione, attuata in un momento particolarmente critico per la grande fabbrica di Lambrate, è stata attuata da due individui che sono riusciti

poi a fuggire a bordo di un'auto rubata, ed è stata rivendicata poco dopo da una sedicente organizzazione. «Per il potere proletario armato guerra di classe», attraverso due cassette delle lettere di due diversi stabilimenti, sotto sistema di telefonate, sono pervenute all'Ansa e alla cronaca di un quotidiano. L'attentato contro il Di Marco è avvenuto alle 8,20 ed è stato riferito a questa pagina un preciso racconto. Il Di Marco, la cui moglie Gilda Geneletti di 42 anni, insegnante di lettere in una scuola media, ha preceduto di poco, è uscito dal portone della sua abitazione in via Negrolì 55 - lo stabile fa angolo con viale Argonne - e ha subito svoltato in questa strada dove a pochi metri era parcheggiata la sua auto, una «Rover 3.500». Mentre il Di Marco stava per aprire la portiera, un uomo, che egli ha descritto come alto e magro con baffi spioventi, occhiali scuri, una «coppola» in testa e un cappotto blu, gli si è avvicinato sino a un paio di metri, poi con grande freddezza ha estratto una pistola munita di silenziatore e, abbassando la mira verso le gambe della vittima, ha esplosione tre colpi. «Ho sentito un dolore alla gamba destra ha detto poi il Di Marco - e mentre mi piegavo leggermente la mira e ha sparato ancora due colpi alla gamba sinistra». (I 5 bossoli sono stati infatti ritrovati dalla polizia).

Subito dopo, il criminale attentatore, rimetteva l'arma in tasca e si allontanava mentre il Di Marco, rimanendo in piedi nonostante il dolore e il sangue perduto gridava «Prendetelo, prendetelo». Ma nessuno dei passanti si era accorto di niente, sia per il frastuono del tiro, sia per il rumore fortemente attutito degli spari.



Valerio Di Marco

Davanti alla fabbrica: «Sono metodi fascisti»

SCIOPERO ALLA INNOCENTI CONTRO L'ATTENTATO DURA CONDANNA DELLA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

Dalla nostra redazione

MILANO, 11.

«Sono metodi fascisti, non c'è dubbio» ha in che senso sono? «Ma perché la matrice e quella. Non mi importa se poi nel volantino parla di «comunismo» e vanno in giro con la camicia rossa questa è la logica tipica dei propagatori fascisti». Riccardo Bernardi, operato da dodici anni alla Innocenti Leyland, non ha dubbi. Il fermento, avvenuto questa mattina, del direttore dello stabilimento di Lambrate, colpito alle gambe con tre proiettili di pistola sparati da una «mim» in corsa, ha suscitato una reazione unanime fra i lavoratori.

I giudici sono duri ma pieni di ragionamenti seri. Non ci si lascia andare alle frasi rabbiose e basta. Il fatto viene inquadrato nella vertenza che da alcuni mesi tiene gli animi sospesi e che deve decidere dell'avvenire dell'importante complesso industriale. «L'attentato contro la vita di un operaio è un fatto di estrema gravità», dice il segretario della CGIL-CISL-UIL. «E' già successo nel passato, alla Siemens e alla FIAT. Tutte le volte che c'è bisogno di rompere l'unità operaia, di dettare l'iterazione dell'opinione pubblica, ecco che saltano fuori questi individui. No, non si tratta di manifestazioni di estremismo ingenuo. Sono atti costruiti e condotti, una tecnica precisa. Non dico che ce lo aspettassimo, ma ogni volta che si sviluppa una lotta difficile, che i lavoratori, pur essendo costruttori, vengono fatti uscire dalla fabbrica, succede sempre il fatto».

Questo discorso si ritorna in un comunicato che i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno letto durante le assemblee che si sono svolte durante lo sciopero di un giorno. «L'attentato contro la vita di un operaio è un fatto di estrema gravità», dice il comunicato. «Si configura come un atto di pura delinquenza che, oltre alla vittima, tende a colpire direttamente la lotta che i lavoratori dell'Innocenti Leyland da mesi portano avanti per difendere il loro posto di lavoro e avviare un processo di riconversione dell'apparato industriale. Questa provocazione tende infatti a dare - si commenta - una immagine di incertezza, di paura, di una lotta esemplare per la»

Orazio Pizzigoni (Segue in penultima)

Polemiche dopo il voto antisionista dell'assemblea ONU

L'Assemblea generale dell'ONU ha approvato la risoluzione che condanna il sionismo come una forma di razzismo. 72 i voti a favore, 35 i contrari, 32 le astensioni. Sono immediatamente successivi al voto del documento era stato approvato dalla commissione speciale. Una profonda spaccatura è avvenuta nelle Nazioni Unite. Il segretario generale Waldheim ha parlato, dopo il voto, di «situazione critica» per la organizzazione internazionale.

Arrestati in Cile dalla giunta due sacerdoti italiani

Nuove persecuzioni di Pinochet contro la Chiesa cattolica in Cile: due sacerdoti italiani e un cileno sono stati arrestati a Copiapó accusati di aver dato assistenza a membri della resistenza. Rappresentanti della giunta offendono dalla televisione il cardinale della Henriquez.

IN ULTIMA



LEGGIAMO ieri sul «Popolo» che il segretario della DC, on. Zaccagnini, ha inviato un saluto ai dirigenti della DC, ai candidati del suo partito che si presenteranno alle elezioni amministrative di domenica e lunedì prossimi. Nel suo cordiale messaggio Zaccagnini, invece, gli elpidio del Scudo crociato a «esercitare al massimo la grande virtù del servizio nel fatto, senza pigriole, fedeli ai nostri principi e agli ideali originali dei cattolici democratici, e di Gaspari». Siamo d'accordo col segretario democristiano, ma perché ai nomi portati ad esempio non ha aggiunto quello di Fabbrocini?

Lucio Fabbrocini, poiché Zaccagnini ha raccomandato di cimentarsi nei fatti, senza pigriole, doveva essere assolutamente citato. Questo giovane finanziere è nella lista dei diciassette sindaci democri-

un esempio

stanti della provincia di Napoli che, in carica fino al 15 giugno, sono stati incriminati dalla magistratura per fattive, crediamo, e per alacrità. I Popolari, al confronto col giovane Fabbrocini, erano dei neofiliti. Sturzo un Obolmo e Gaspari un camoscio. Fabbrocini, invece, se le accuse mosse gli sono fondate, durante gli anni in cui fu sindaco di Terzigno, appunto nel napoletano, non perdette un minuto di tempo. Non dormiva la notte e quando, stremato, si appiccava al letto, era già pronto a scendere in campo. Usciva e diceva: «Vado a fare un palazzo» e, da fuori, telefonava alla moglie: «Sto per rientrare, buita la vita». I fabbricanti al dente di casa Fabbrocini erano noti in tutti i dintorni, dove si sapeva che il solerte Fabbrocini aveva un solo odio: il paesaggio. Terzigno sorge sulle falde del Vesuvio, l'idea che da quel luogo si potes-

ALTERNATIVE IN ULTIMA PENULTIME PENULTIME

Il «via» all'ingiustificato provvedimento in una riunione dei ministri con La Malfa

Confermato il rincaro della benzina di 15 lire al litro

La decisione sarà adottata domani dal CIP - Aumenterà anche il gasolio - Pompe chiuse oggi e domani

Un aumento dei prezzi della benzina e del gasolio da riscaldamento è stato praticamente deciso nel corso della riunione interministeriale svoltasi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Ugo La Malfa.

La riunione alla quale hanno partecipato i ministri Andreotti, Bucalossi De Mita, Donat Cattin e Sarti e il sottosegretario al Tesoro Mazzarino, si è conclusa senza alcun annuncio ufficiale. Il ministro dell'Industria anzi ha detto ai giornalisti che potrà riferire qualcosa «in merito al rincaro dei prodotti petroliferi dopo la riunione del Comitato interministeriale prezzi» (CIP) convocata per do-

Contro ogni logica

Sarà il Comitato interministeriale dei prezzi a varare domani operativamente la decisione di aumento della benzina e del gasolio da riscaldamento; ma è stato il governo, ieri, a varare politicamente la decisione di «cedere ancora una volta alle pressioni ed ai conti delle compagnie petrolifere». La riunione interministeriale che si è svolta sotto la presidenza di La Malfa dice che c'è, come minimo, un elemento di grossa contraddizione in un governo che, mentre si appresta a discutere, con

partiti e sindacati, le prospettive di ripresa della nostra economia, nello stesso tempo adotta - al di fuori di qualsiasi motivazione credibile e convincente - decisioni che quelle prospettive possono certamente condizionare. E' l'elemento contraddittorio che questo governo, mentre discute con i partiti e con i sindacati anche del modo come reperire le risorse finanziarie da utilizzare per la ripresa, adotta invece delle misure che portano ad un suo distorto delle risorse del paese, trasfe-

rendole non certo nella direzione degli investimenti, ma delle casse, senza fondo, delle compagnie petrolifere. E questa contraddizione appare ancora più grave dal momento che le richieste delle compagnie petrolifere sono immotivate, tranne che non si voglia considerare una valida motivazione la pretesa, teorizzata dalle compagnie petrolifere, di rifarsi, attraverso gli aumenti dei prezzi, delle minori vendite registrate in Italia per effetto della crisi recessiva.

(Segue in penultima)

Fortebraccio